

1868, tenendo per base quello approvato pel 1867, colla condizione che sieno fatte tante economie per la somma di 30 milioni almeno, ritenendo che le economie votate pel bilancio del 1867 sieno considerate come realizzate per l'intero anno. »

Una voce a sinistra. Domando la parola.

CADOLINI. Domandi se è appoggiato.

PRESIDENTE. Do lettura anche di un'altra proposta in aggiunta a quella della Commissione. È del deputato Merizzi:

« Il regio Governo produrrà entro la metà di gennaio 1868 il bilancio attivo e passivo per l'anno 1869. Le spese da inserirsi nel bilancio passivo dovranno essere pareggiate dalle entrate che saranno comprese nel bilancio attivo. Il Governo del Re è quindi invitato a presentare i progetti di legge che saranno opportuni, onde diminuire, anche mediante riforme negli organici, le spese ed aumentare, sia pure con nuove imposte, le entrate dello Stato in modo che il bilancio del 1869 abbia a chiudersi col pareggio. Questo parla del bilancio del 1869. »

RAITAZZI, *presidente del Consiglio dei ministri, ministro per l'interno e reggente il Ministero delle finanze.* Prima di tutto giova avvertire che c'è la legge la quale impone al Governo l'obbligo di presentare il bilancio dell'anno successivo nel febbraio; ma poi c'è un'altra considerazione ed è ch'io non so come si possa parlare del bilancio del 1869 quando non è votato il bilancio del 1868.

Per formare il bilancio del 1869, bisogna che il Governo sappia quali sono le obbligazioni del bilancio del 1868, allora si potrà presentare quello successivo. Si noti che, sebbene la legge generale stabilisca che si debba presentare il bilancio del 1869 nel febbraio 1868, non vi sarebbe certo difficoltà per parte del Ministero di presentarlo anche prima.

Di più, avverta l'onorevole Merizzi che egli vorrebbe imporre al Ministero l'obbligazione del pareggio tra il bilancio attivo ed il bilancio passivo. Se stesse nel potere del Governo di presentare il pareggio, lo accerto che senza eccitamenti lo presenterebbe di buon grado; ma la Camera sa meglio di me, che non è in facoltà del Ministero di presentare un bilancio con pareggio, se non vi sono leggi le quali diano facoltà al Governo di fare questo equilibrio tra l'attivo ed il passivo.

Ora, prima di tutto, dovrebbero dunque essere approvati quei progetti di legge che debbono condurci a questo pareggiamento, che, come è nel voto dell'onorevole Merizzi, è anche in quello del Governo.

MONGINI. La Commissione del bilancio nella seduta di domenica scorsa ha presentato un ordine del giorno per l'esercizio del bilancio del 1868. Il presidente del Consiglio fece osservare, e secondo me la discussione che ebbe luogo questa mane ha provato, che in codesta questione un semplice ordine del giorno non

condurrebbe a nessun utile risultato. L'onorevole Frascara mi pare abbia presentato non un ordine del giorno, ma un articolo di legge. (*No! no!*) Dice che autorizza il Governo del Re ad esercitare i bilanci del 1868 mediante l'economia di 30,000,000; ciò implica certo una disposizione che non può divenire efficace che per legge; ora il regolamento della Camera vieta che, così presentata, possa in oggi la proposta Frascara venire discussa.

All'articolo 17 della legge sull'asse ecclesiastico anch'io ho proposto degli emendamenti, fra i quali vi è pure un articolo che concerne l'esercizio dei bilanci del 1868, mediante un'economia di 30,000,000 di lire. Mi pare quindi che sia più utile e più opportuno sospendere ora codesta discussione e riprenderla allorquando verrà in esame l'articolo 17, ed in allora, se la Camera verrà nella determinazione di autorizzare codesto esercizio, mediante la riduzione di 30 milioni, si avrebbe in allora l'opportunità di tradurre l'ordine del giorno della Commissione del bilancio in un articolo di legge, col che si farebbe opera veramente efficace.

Adunque pare a me che sia il caso di sospendere questa discussione, rinandarla all'esame di quell'articolo e quindi portare alla questione una definitiva e pratica soluzione.

PRESIDENTE. Dunque l'onorevole deputato Mongini fa una proposta sospensiva la quale potrebbe escludere la discussione di quella dell'onorevole Merizzi; per conseguenza si potrebbe deliberare su codesta.

ALFIERI. Mi pare molto grave il prendere una determinazione concernente i bilanci per via d'ordini del giorno. Invero non mi attribuisco autorità tale da dare un consiglio ai mei onorevoli colleghi su questa materia; solamente credo che sia opportuno di ponderare molto la nostra deliberazione prima di darle questa forma, la quale mi pare conduca ad un risultato per lo meno poco pratico; ma non intendo perchè invece non si potrebbe fare un articolo di legge separato per l'esercizio del bilancio del 1868. Ma come mai vorrebbe introdurre nella legge sull'asse ecclesiastico, mentre non mi pare che possa avere altro carattere che di articolo addizionale alla legge del bilancio 1867?

Voci. È votata.

PRESIDENTE. È stata votata ieri e già presentata al Senato.

ALFIERI. Ad ogni modo sarà il caso di fare una legge di un articolo solo per determinare l'esercizio del bilancio del 1868. Ma non mi pare assolutamente che una legge così importante, come è questa dell'esercizio del bilancio, debba introdursi di traforo in un articolo di una legge che ha una somma importanza, che ha una influenza diretta ed indiretta grandissima sulle finanze dello Stato, ma che ha un carattere tutto speciale, senza correlazione logica con l'ar-